

File Dati-fattura e Comunicazioni IVA alla prova della firma

Aver chiari alcuni passaggi tecnici può aiutare nella scelta della soluzione migliore da adottare per la trasmissione

/ Robert BRAGA

Con l'avvicinarsi della prima scadenza di invio telematico delle comunicazioni delle liquidazioni periodiche IVA, gli studi professionali sono chiamati a fare due scelte metodologiche:

- quale modalità tecnica si dovrà adottare per **trasmettere** i file;

- chi sarà a **firmare** i file-fattura e comunicazioni IVA.

Riguardo alla trasmissione, occorre innanzitutto prendere atto che non si tratta più di inviare i flussi telematici con il classico canale Entratel, in uso da oramai un ventennio, ma di **4 nuove ben distinte modalità** la prima delle quali non necessita di alcuno specifico accordo tecnico con il Sistema di interscambio.

Canale web: si tratta del **servizio gratuito** messo a disposizione dall'Agenzia delle Entrate denominato "Fatture e Corrispettivi" raggiungibile all'indirizzo <https://ivaservizi.agenziaentrate.gov.it> e utilizzabile direttamente dal contribuente, da un suo incaricato o da un intermediario abilitato.

In alternativa, l'utilizzo dei **protocolli trasmissivi** HTTPS, SPCoop, FTP. Definizioni alquanto lontane dal vocabolario professionale quotidiano ma che piano piano stanno entrando nella nostra vita quotidiana. Ci basterà, però, sapere che permettono una trasmissione automatica di questi nuovi file nel particolare formato .xml (già conosciuto in questi ultimi tre anni con l'avvio della fatturazione elettronica nei confronti della Pubblica Amministrazione).

Quindi, la domanda da porsi per effettuare la prima scelta è una sola: trasmetto manualmente o tramite un sistema automatizzato? Il quesito è di non poco conto e le opzioni possibili sono più di una.

Il **canale web**, creato da Sogei al fine di permettere l'uso e la diffusione della fatturazione elettronica per i soggetti meno strutturati (art. 9 comma 1 della L. 23/2014 e art. 1 comma 1 del DLgs. 127/2015) prevede una trasmissione manuale: è pertanto consigliato al contribuente attento e capace che vuole gestire in autonomia gli adempimenti telematici nei confronti dell'Agenzia delle Entrate oppure al commercialista che deve gestire **poche trasmissioni** per una clientela ristretta.

Occorre all'uopo fare subito una precisazione: ad ogni invio telematico corrisponde una **ricevuta** (notifica esito) che, come è avvenuto sino ad oggi con l'utilizzo dell'odierno Desktop telematico, prevede un successivo abbinamento della medesima con la

dichiarazione/comunicazione/file trasmesso.

Se è vero che con il sistema fatture e corrispettivi si possono inviare, con un unico file .zip, circa 500 comunicazioni IVA periodiche, è altrettanto vero che in seguito occorrerà ricollegarsi al sito dell'Agenzia delle Entrate per **scaricare** manualmente 500 **notifiche esito**.

Al tempo risparmiato nell'effettuare un unico invio consegue un successivo dispendio di energie e tempo per il successivo riscontro del buon esito della trasmissione e dell'abbinamento, così da permettere il rilascio al contribuente di copia del modello trasmesso e della ricevuta, che ne attesta l'**avvenuto ricevimento** da parte dell'Agenzia delle Entrate e che costituisce prova dell'avvenuta presentazione (punto 3.4 del provvedimento Agenzia delle Entrate n. 58793 del 27 marzo 2017).

Da qui nasce l'esigenza di valutare le **soluzioni alternative** di mercato che permettono di sfruttare uno degli altre tre canali e che consentano, invece, un abbinamento automatico delle comunicazioni IVA e dati-fattura trasmessi.

Le comunicazioni IVA non possono essere firmate da un provider privato

Anche la seconda scelta richiamata in premessa (la **firma**) ha evidenti ripercussioni operative tenuto conto soprattutto del fatto che, se anche il canale di trasmissione è il medesimo utilizzato fino ad oggi per trasmettere le fatture elettroniche verso la P.A. dei nostri clienti, se prima le stesse potevano essere firmate anche dal sistema informatico (ovvero con firma digitale direttamente dal provider di servizio in base ad apposita delega ex art. 21 comma 3 del DPR 633/72), ora la firma può essere apposta solo dal contribuente interessato o da un commercialista.

Le tipologie di firma consentite sono: firma digitale, firma basata sui certificati Entratel già in uso con il Desktop telematico e, per il solo servizio manuale "Fatture e Corrispettivi", il sigillo elettronico dell'Agenzia delle Entrate.

Nella tabella di seguito riportata sono indicate le **possibili varianti** del soggetto firmatario in base alla tipologia di file trasmesso considerando, per completezza, anche il caso della trasmissione delle fatture elettroniche.

Intestatario del certificato di firma	Fatture P.A. e B2B	Dati Fatture	Comunicazioni IVA periodiche
Contribuente	SI	SI	SI
Incaricato**	SI	SI	SI
Intermediario abilitato	SI*	SI	SI
Provider privato	SI*	NO	NO
Altro soggetto	SI*	NO	NO

* con delega specifica ex art. 21 comma 3 del DPR 633/72
** così come autorizzato in "profilo utente" del menù servizi telematici (Entratel)